

## “Manovra correttiva”

### I risultati conseguiti dalla confederazione in materia fiscale

#### Avviata la sterilizzazione delle “clausole di salvaguardia” concernenti le aliquote dell’IVA

La Confederazione, da sempre, sostiene che, attraverso una seria politica di revisione e contenimento della spesa pubblica improduttiva, occorre scongiurare gli aumenti delle aliquote IVA.

Nell’attuale contesto economico, un ulteriore innalzamento della tassazione sui consumi, e in particolare dell’IVA, avrebbe, infatti, effetti catastrofici sui consumi delle famiglie e penalizzerebbe i livelli di reddito medio-bassi.

Il Governo, quindi, accogliendo la richiesta della Confederazione ha assunto, nel “Documento di Economia e Finanza 2017”, l’impegno di eliminare gli aumenti dell’IVA previsti per il 2018, sostituendoli sia con misure di riduzione della spesa sia con interventi di contrasto all’evasione, in particolare dell’IVA. Il gettito IVA del nostro Paese deve aumentare non attraverso l’aumento delle aliquote d’imposta ma attraverso la riduzione del “gap IVA” (l’evasione IVA) che ammonta ad oltre **40 miliardi di euro**.

Un primo segnale in tale direzione è stato dato con la recente Manovra correttiva che ha dato avvio alla sterilizzazione delle “clausole di salvaguardia”.

Con la legge di bilancio 2017, erano previsti i seguenti aumenti delle aliquote IVA.

	2018	2019
Aliquota ordinaria	dal 22% al 25%	dal 25% al 25,9%
Aliquota ridotta	dal 10% al 13%	13%

Con la recente Manovra correttiva sono stati rivisti al ribasso gli incrementi delle aliquote IVA.

	2018	2019	2020	2021
Aliquota ordinaria	25%	dal 25,9% a 25,4%	da 25,9% a 24,9%	da 25,9% a 25%
Aliquota ridotta	dal 13% a <b>11,5%</b>	dal 13% al 12%	13%	13%

Naturalmente, la sterilizzazione delle “clausole di salvaguardia” deve essere completata e si spera che il Governo lo faccia con la prossima legge di bilancio, tenendo, quindi, fede all’impegno assunto nel “Documento di Economia e Finanza 2017”.

#### L’aforisma del mese

*Il contribuente è uno che lavora per lo Stato senza essere un impiegato statale.*

– Ronald Reagan